

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1892
L. 16
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea
in 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORDO PER GIORDO

È bastato che qualcuno ripotesse sommessamente la voce che il ministro della pubblica istruzione aveva in animo di proporre la soppressione di alcune università, perchè da mille bocche sorgessero le proteste scongiurando il ministro di non farlo, e di non farlo soprattutto in questo momento, in cui la soppressione delle Preture ha destato, come ognun sa, tante ire.

Crediamo anche noi che questo non sarebbe il momento più opportuno, ma crediamo del pari che se i ministri, tutti d'accordo, non si sentono il coraggio di sradicare dal campo così travagliato tutte le piante parassite, ogni lusinga sarà vana di preservare quel campo dalla sterilità.

Dopo tutto riesce sempre più chiaro e provato che, a ritenere a gala la barca dello Stato e a farla navigare col vento in poppa, l'ostacolo più arduo è sempre quello degli interessi di campanile, contro i quali spesso è impotente anche la migliore volontà, la migliore intelligenza dei ministri.

Gl'interessi locali e i sacrifici che toccano la borsa sono appunto quelli, dei quali anche in questo momento si fa forte l'opposizione per contrastare al ministero il cammino, e per indebolirne l'autorità nel concetto del pubblico.

Qui non è il caso di fermarci a considerare minutamente i provvedimenti escogitati dal ministero per assestare la finanza. Ciò fu dimostrato luminosamente da parecchi oratori, e meglio ancora dai discorsi dei ministri Luzzatti e Colombo. Ma la prova più palmaria sta in questo: che l'opposizione non ha saputo finora suggerire alcun che di meglio, e si limitò a combattere i progetti solo perchè venivano dal banco ministeriale.

Per questo contegno l'opposizione si è condannata da se stessa, e tutto fa credere che riuscirà impotente anche nei suoi sforzi, che farà in seguito. Per quanto lo spirito di partito prevalga sempre nella vita parlamentare, una opposizione non si farà strada finchè si manterrà unicamente sul terreno negativo, senza mai azzardare un passo sulla via delle proposte concrete.

Tutto sta, e ormai non è da dubitarsene, che il ministero si mantenga fermo al suo programma, e si accinga coraggiosamente a svilupparlo, senza badare se, cammin facendo, la poderosa maggioranza numerica, colla quale ha finora trionfato, si assottiglierà di qualche trasfuga, che, forse più sollecito del Collegio che dell'interesse generale del paese, si lascerà vincere dagli scrupoli all'ultima ora, e deserterà al nemico, o si leverà le mani come Pilato. È preferibile una maggioranza più ristretta, ma fida e sicura, mentre la pleora dei voti favorevoli lascia sempre sussistere il pericolo di vederne sfumare una parte alla prima occasione.

Finora l'incidente franco-bulgaro non ha destato nel campo della diplomazia un grande rumore, nè forse lo desterà dal momento che le due parti sembrano disposte a transigere sulla base delle indennità. Ridotta così a questione di quattrini, cioè ad un indennizzo, come si va dicendo, di cinquantamila lire al giornalista francese sfrattato da Sofia, la cosa sarà facilmente accomodata senza ulteriori pericoli.

Giungono invece notizie sempre più allarmanti dal Brasile, dove la rivoluzione trionfa con tutti i suoi orrori. Nella capitale di Rio-lanciro, dove l'elemento militare ha una certa prevalenza, l'ordine pubblico sembra in qualche modo mantenuto, ma nelle provincie, secondo gli ultimi telegrammi, si era scatenata l'anarchia più completa.

L'Italia che ha in quei paraggi tante

migliaia de' suoi connazionali, diretti a quella volta per cercarvi fortuna; non può disinteressarsi a quelle vicende, ma deve far voti acciòchè un ordine qualsiasi e la tranquillità vi si ristabiliscano al più presto.

IL VOTO DI FIDUCIA

Non ci diffondiamo a provare la grande importanza del voto di fiducia che il ministero ha conseguito domenica scorsa: essa risulta non tanto dal numero, pur considerevole, dei voti a favore, quanto dalla loro qualità, e dalle dichiarazioni esplicite che accompagnarono il voto di alcune fra le più distinte notabilità parlamentari.

È noto che parecchi dubbi erano sorti sull'attitudine di alcuni deputati, che, per la loro competenza in materia di finanza, godono di autorità speciale alla Camera, e vi hanno un seguito.

Col voto di domenica questi dubbi furono dissipati, per modo che il ministero, forte ormai di una maggioranza solida e sicura, può incamminarsi franco e senza timore di scosse improvvise verso la meta desiderata.

Noi crediamo che da gran tempo non si sia avuta in seno alla rappresentanza nazionale una situazione più felice di quella stabilita cogli ultimi voti nella Camera attuale, in relazione a ciò che il paese più desidera, e di cui ha principalmente bisogno.

È difatti avvenuto, come per facile consenso, che le questioni politiche sono per fortuna passate in seconda linea, e qualche sforzo isolato per accordar loro la priorità è rimasto finora impotente.

La questione finanziaria ed economica è quella che per ora prevale su tutte: fu intorno ad essa che si è raccolta e si è resa ogni giorno più forte la maggioranza ministeriale, la quale non ha d'altronde nel suo seno alcun altro dissenso così profondo, che non possa colla buona volontà di tutti e colla reciproca condiscendenza essere appianato.

Le discussioni di questi giorni hanno avuto il massimo vantaggio di sbarazzare il terreno parlamentare da un pericoloso equivoco: quello di alcune individualità, le quali, colla pretesa di essere indiscutibili e di avere il monopolio del patriottismo, non hanno per incentivo che i livori del passato e le ambizioni dell'avvenire.

Ora l'equivoco è tolto, e noi speriamo che in quanto a questo la benda sia caduta dagli occhi di tutti.

Laboremus sia il motto della Camera rientrando dalle prossime vacanze: motto che sarà tanto più efficace sull'andamento generale della pubblica cosa, quanto più lo stesso ardore d'iniziativa e la stessa fermezza di propositi, che hanno presieduto ai provvedimenti della finanza, si mostreranno allo stesso grado in ciascun ramo dell'alta amministrazione.

Quod est in votis.

I NUOVI FUCILI

Col primo gennaio comincerà la fabbricazione sopra larga scala del nuovo fucile. È a calibro di sei millimetri e mezzo e permetterà una dotazione di oltre 150 cartucce per uomo. Il fucile costa 87 lire circa, completo con sciabola e baionetta.

Per la fabbricazione di questo fucile sono disponibili ora circa 4 milioni.

Occorrendo, il ministro della guerra chiederà nuovi fondi, e presenterà i provvedimenti per farvi fronte. Si fabbricheranno oltre 100 mila fucili all'anno.

Il fucile nuovo, è assolutamente superiore a quelli attualmente in uso presso tutti gli eserciti europei, non esclusi il francese e il tedesco.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 21 dicembre

Si riprende la discussione, finanziaria, passando all'esame degli articoli sul catenaccio. Succede una vivacissima discussione riguardando al dazio dei semi oleosi.

Il ministro Colombo risponde a coloro che vorrebbero modificato il dazio, che egli ha studiato profondamente le sue proposte, e crede di avere equamente tutelato ogni interesse.

Il Presidente annunzia un emendamento proposto da De Zerbis e da altri per stabilire il dazio dell'entrata sopra i semi di sesamo di lire 6.

La Camera approva la proposta De Zerbis. Colombo propone che il dazio sugli oli contemplati nell'articolo sia aumentato in proporzione.

La Camera però approva semplicemente la proposta De Zerbis, concertata coll'on. Massabò; ma poi si venne ad un accomodamento fissando il dazio sugli oli non nominati a lire ventiquattro.

Si approva quindi il dazio sugli oli in base alle proposte del ministro.

La Camera poi approva, per appello nominale chiesto dall'estrema sinistra, il dazio sugli zuccheri in lire 94 e l'articolo 2 nel suo complesso.

Risposero 228 deputati, e no 68. Si discute l'articolo 3, che viene approvato, come pure gli articoli 4 e 5.

All'art. 6 Carelli propone che l'abbuono per i cali, la dispersione ed altre passività della fabbricazione dello spirito dalla prima distillazione dei vini, sia del 50 per cento, tendendo a favorire le distillerie rurali. Ciò è reso necessario specialmente dalla crisi vinicola presente e dall'esuberanza dei prodotti sia per il consumo interno che per l'esportazione.

Pavoncelli fa una proposta analoga, firmata anche da altri 42 deputati, colla illazione della durata ad un anno.

Di Rudini dichiara che consente nell'emendamento proposto e non ancora svolto da Luzzatti Ippolito ed altri che propongono l'abbuono del 40 per cento per ogni fabbrica prima della distillazione del vino per un periodo di 6 mesi, che estende ad un anno.

Il Presidente mette a partito la proposta di Imbriani così concepita: «L'abbuono è stabilito nella misura del 45 per cento, ed avrà efficacia per la durata di un anno.»

Rispondono 47 deputati. no 242, si astengono 33; quindi la Camera non approva la proposta Imbriani.

Mentre si fa l'appello nominale Imbriani passa presso al banco dei ministri.

Nicotera lo apostrofa dicendogli: - Voi intralciate le discussioni, perturbate i lavori: il vostro scopo unico è quello di impedire qualsiasi lavoro.

Imbriani tira avanti, senza rispondere.

Approvati quindi l'art. 6 secondo la proposta del governo.

Tonati ritira l'emendamento all'articolo 7 circa l'abbuono per la birra e la Camera approva gli articoli del 8, 9, 10 ed ultimo.

Montagna dopo le assicurazioni del ministro ritira la sua proposta.

Agnini prima ritira un articolo aggiuntivo riservandosi di presentare una speciale mozione.

Colombo dichiara di accettarne la discussione.

Napodano ritira un altro articolo aggiuntivo, quindi si votano la scrutinio segreto i provvedimenti finanziari: e la votazione dà questo risultato: - favorevoli 207 - contrari 75.

La Camera quindi approva il catenaccio, e delibera di tenere seduta domani, 23.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 21. - La Camera si è riaperta. Pascal a nome dell'opposizione presentò una mozione di sfiducia contro il Governo. Parteciparono alla discussione Pascal ed Heva (opposizione), Ponceco (conservatore) e il mi-

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO

POLITICO QUOTIDIANO

ANNO II.

Ad suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà, coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un riputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

«Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc.»

Il COMUNE col 1.º gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scovro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

IL COMUNE

- Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.
- IL COMUNE - L'Illustrazione Italiana 1892
- IL COMUNE - La Stagione, Giornale di Mode grande edizione 1892
- IL COMUNE - La Stagione, Giornale di Mode piccola edizione 1892
- IL COMUNE - Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892
- IL COMUNE - Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892
- IL COMUNE - Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892
- IL COMUNE - Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892
- IL COMUNE - Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892

PREZZO ORDINARIO	PREZZO COMBINATO
19,-	18,-
44,-	38,50
32,-	28,80
24,-	22,40
44,-	40,50
35,-	30,80
27,-	24,40
60,-	53,50
52,-	47,-

ABBONAMENTO AL «COMUNE»

Per un anno L. 16
semestre L. 8
trimestre L. 4
Per l'Estero spese di Posta in più
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 909 A

nistro degli esteri. La Camera approvò la mozione Pascal con voti 78 contro 74 contrari e dodici astensioni. Catargi si recò subito a informare il Re.

VIENNA, 21. — La Camera dei signori approvò senza discussione il bilancio 1892.

PARIGI, 21. — Si intraprende la discussione del progetto autorizzante il governo a prorogare provvisoriamente in tutto o in parte i trattati e le convenzioni con le diverse Potenze e fissante il regime doganale, che potrà applicarsi a decorrere dal 1° febbraio 1892 dei prodotti dei paesi che godono attualmente i vantaggi della tariffa convenzionale.

Deloncle solleva la questione pregiudiziale. Ribot nega che il progetto sia incostituzionale. Il Governo intende non abbandonare né in via di diritto né in via di fatto nessuna prerogativa del potere esecutivo. (Applausi).

Ribot dice che il progetto non ha nulla di incostituzionale. La Camera non intende di legare il governo (benissimo). Dice che la Germania ha concluso non dei trattati ma delle semplici convenzioni commerciali. «Ebbene: autorizzateci dunque a modificare, lo stesso numero d'articoli, compresi in quelle convenzioni e ci dichiareremo soddisfatti!» dice Ribot. Quindi continua: «Ciò che importa è di porre fine all'incertezza regnante negli animi e speriamo che la nostra tariffa sia accettata dalle nazioni estere. La Svezia, l'Olanda e il Belgio non ci faranno la guerra di tariffe; la Svizzera e la Spagna neppure e si spera che l'Italia pure accetti la nostra tariffa. Feci appello alla Spagna. Confido che essa farà alla Francia delle condizioni compatibili cogli interessi nostri produttori. Noi porremo nella opera di pace la sincerità dell'amicizia che ci lega ai paesi vicini». (Applausi).

Sopra domanda del relatore Meline, la Camera delibera l'urgenza pel progetto.

Floquet, rifiuta di porre ai voti la mozione tendente a limitare i diritti del potere esecutivo. (Applausi).

Si approva il progetto nel suo complesso senza modificazioni.

Leon Say chiede la proroga di 6 mesi dei trattati scadenti al 1° febbraio 1892. Rileva l'importanza della caduta di Bismarck che mette fine al sistema protezionista e dice che in Francia non è la caduta del Ministero che modificherebbe il regime economico adottato. La Camera respinge poscia con 440 contro 91 voti contrari l'emendamento di Leon Say in favore della proroga di sei mesi dei trattati.

Meline cerca di dimostrare che la differenza fra la tariffa tedesca e la francese non è sensibile. Lo scopo della Germania è di trascinare la Francia a continuare nella via seguita dal 1860 in poi. (Approvazione).

Cronaca del Regno

Roma, 21. — **Suicidio involontario?** — Espoendo ieri la triste fine della cameriera dell'Albergo Centrale, Carolina Biondi, mostrammo i nostri dubbi circa l'ipotesi del suicidio.

L'autopsia eseguita ieri dal prof. Nicola De Pedis, diede per risultato che la disgraziata era morta avvelenata; sul genere del veleno i periti non si sono ancora pronunziati e i visceri quindi furono rinchiusi in un recipiente ricolmo di spirito per essere esaminati.

Tutto fa credere che la disgraziata sia rimasta vittima di qualche errore commesso da uno speziale o da un droghiere.

(Riforma)

Pallanza, 21. — **Un monumento a Carlo Cadorna.** — Si è costituito un Comitato per erigere un monumento nazionale al senatore e Presidente del Consiglio di Stato, Carlo Cadorna.

Il Consiglio Comunale votò a tale effetto L. 2000.

APPENDICE N. 45

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO
di
ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Ebbene! si voleva or ora visitare madamigella Natha, e nulla vi si oppone, credo. Desidero anch'io interrogare quella giovane su diversi punti della storia del paese.... Vi permetto, Carlo, di accompagnarci, se tale è il vostro desiderio.

Carlo sembrava penetrato dell'indulgenza e della dolcezza affatto insolita di suo padre; nullameno chiese timidamente il permesso di andare a far un giro nel parco per mettersi dal suo turbamento, annunciando che un po' più tardi avrebbe raggiunto la società. Il vecchio Rousselot accordò con un segno del capo la chiesta autorizzazione, e il giovane si diè premura di uscire.

Allora tutta la compagnia si diresse verso il giardino. Il cavaliere sembrava assai impaziente d'arrivare, e avea preso il braccio della signora di Champ-Rosay, mentre che Valentino camminava dall'altra parte di sua cu-

Intanto con apposita circolare si è invocato il concorso del Senato, del Consiglio di Stato, del Re, della Camera dei deputati e di quanti altri consessi ed ammiratori ebbe il Cadorna.

A Presidente effettivo di questo Comitato è stato eletto il Sindaco di Pallanza.

Palermo, 20. — **Un padrone che getta dal balcone la sua cameriera.** — Giuseppe Gaziol, impiegato telegrafico, aveva accusato del furto di due lenzuoli la cameriera Giuseppa Aprile. L'altro giorno mentre la Giuseppa stava sciopinando della biancheria, il di lei padrone la gettò giù dal balcone. La disgraziata è moribonda.

Il Fazioli fu arrestato. Egli però si dichiara innocente.

ABBONANDOSI SUBITO per il 1892 al Giornale **IL COMUNE** si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

Anno . . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Piave, 19. — **Associazione magistrale nel distretto di Piove.** — (EFFE). Martedì prossimo passato si tenne in questo capoluogo la I. assemblea della Società Educativa Distrettuale istituita il 1° maggio del corrente anno.

Erano presenti quasi una metà dei maestri del distretto, rappresentanti circa i due terzi degli inseriti nel sodalizio.

Fu dapprima approvato ad unanimità il resoconto morale e finanziario della società riguardante il I. semestre, presentato dal signor Aristide Tonesi, direttore di quelle scuole. — Dalla fatta esposizione ognuno ha potuto accertarsi che l'istituzione ha già messe salde radici e dà speranza di vita prospera e duratura.

Procedutosi poscia alle nomine delle cariche, risultarono eletti:

Tonesi Aristide, presidente; Maierotti Luigi, vice-presidente; Brustolin Giovanni, segretario; Galleazzi Benvenuto, Callegaro G. ov. B. e Zampieri Luigi, consiglieri d'amministrazione; De Lupis Domenico, cassiere, Capuzzo Achille, Toscani Lamberto e il nostro sig. sindaco Pagan Luigi, revisori dei conti.

Su proposta del novello professore sig. Gustavo Bertolini fu energicamente protestato contro tutte le ingiuste persecuzioni colle quali l'anno scorso fu bersagliato il maestro Brustolin a Camposampiero, e si approvò così l'operato del signor presidente, il quale, non appena ebbe contezza delle angherie a cui il Brustolin era fatto segno, gli volle scrivere per stigmatizzare altamente, a nome di tutti i soci, le tristi azioni de' novelli don Rodighi e confortare il collega con parole dettate da fraterno affetto.

Fece in seguito spiacevolissima impressione la notizia che alcuni docenti, dopo aver firmata la scheda di adesione alla società, se ne ritrassero quasi subito, dicendo che nella fondata istituzione non riconoscevano alcun vantaggio, né morale, né materiale. È doloroso

invece trovare ancora oggidì - e fra maestri - chi misconosca i benefici dell'Associazione, quando i fatti ci mostrano ogni giorno più la necessità della unione delle forze, e come da tale unione scaturisca il progresso e la civiltà. Speriamo che costoro, se in errore, si ravvedano, se indolenti si scuotano, se legati rompano la catena che forse li tiene avvinti a qualche idolo del tempo passato e si uniscano presto agli altri in disciplinato drappello a fine di conseguire i nobili scopi che la nostra società si prefigge a prò della scuola, della famiglia, della patria.

Per viemmeglio raggiungere il fine che le Associazioni magistrali si sono proposte, gli intervenuti hanno accarezzato la speranza di veder presto sorgere la tanto vagheggiata federazione dei sodalizi della provincia, del veneto, dell'Italia, tendente ad unire in un sol fascio tutte le forze, per poter indi sollevare la misera e disprezzata classe dei maestri elementari e migliorarne insieme le sorti dell'istruzione popolare.

Finalmente furono scelti i seguenti temi didattici, che dovranno essere studiati e svolti dai soci durante il prossimo anno:

1. Come si debba fare la correzione delle composizioni perchè riesca efficace.
2. Insegnamento della numerazione.
3. Quale sia il metodo migliore per insegnare a leggere con espressione.
4. Determinare le modalità e le esigenze dell'esame di proscioglimento.
5. Quale sia il miglior modo da eseguirsi per abituare i fanciulli a parlare e a scrivere correttamente.
6. Se non sarebbe necessario che i primi esercizi di scrittura si facessero colla matita.
7. Come formare il carattere negli alunni.
8. Ordinamento della scuola unica rurale.

Ognuno vede come dal lavoro didattico che la Società Educativa del Distretto di Piove di Sacco si prefigge di compiere ogni anno, derivarà un sensibile miglioramento nei metodi d'insegnare, e la tanto desiderata uniformità nell'indirizzo educativo delle nostre scuole.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Sezuta del 21 dicembre

Presenti 34 Consiglieri.
Si proseguì nella discussione del bilancio - spese obbligatorie straordinarie.

Maggioli osserva che il fondo imprevidente, diviso in due parti secondo le nuove prescrizioni, apparisce in L. 10.000 per spese imprevidite e L. 30.539 per sofferire alle assegnazioni deficienti. Trova più ragionevole l'invisione di queste cifre perchè è più facile che avvenga il caso di dover approfittare del primo fondo che del secondo, essendo naturale che il bilancio sia fatto con vera approssimazione.

Vanzetti spiega che in generale non è difficile trovare una categoria in bilancio, alla quale non si possa applicare la voce d'un eventuale bisogno e conseguente spesa.

Romanin-Jacur conferma questa spiegazione. Colpi non crede possibile questa interpretazione perchè nella voce degli spettacoli politici non sono compresi i teatri.

ze. Le finestre praticate sulle quattro facciate erano munite di vetri colorati.

La baronessa, accompagnata dalla sua favorita Natha, andava spesso a lavorare in quel rustico padiglione, dove non c'erano altre mobiglie che sedie e un soffà di canna. Essendo stata essa assalita da un accesso del suo male, la si avea lasciata là sotto la custodia della cameriera Adele ed intanto il barone si recò a Cuiseaux onde prevenire suo zio e suo cugino.

Mentre la compagnia penetrava nel chiosco, Adele ne uscì, e dopo aver scambiata qualche parola con la sua padrona, si ritirò.

Natha, coricata sul canapè, precisamente nella posizione in cui la si avea posta più di due ore prima, era, castamente avviluppata nella sua lunga veste come al solito. La sua testa, dalle trecce d'ebano, posava sopra un piccolo guanciale di crine.

I suoi lineamenti, quantunque immobili, aveano ripreso la loro eterea espressione, e una particolare circostanza dava loro in quel momento un carattere soprannaturale.

Abbiam detto che le finestre del chiosco erano munite di vetri colorati; ora, per una combinazione singolare, i raggi del sole penetrando nel padiglione, naturalmente un po' oscuro, attraversavano un vetro rosso carico e s'espandevano sulla faccia di Natha; non sapebbesi trovare parola per descrivere l'effetto di quella tinta ardente su quel viso da cadavere.

Non era più una creatura terrestre che appariva in quel nimbo d'oro e di fuoco; era un essere d'una natura superiore, dal quale

Romanin-Jacur. Il nuovo modulo è fatto per categorie, non per voci, cosicchè in ogni categoria si potranno aggiungere quelle nuove voci che si renderanno necessarie e che del resto sono state aggiunte alle singole categorie per semplice comodità del Consiglio.

Maggioli è soddisfatto.
Civita-Levi svolge la ragione giuridica della questione.

Inaffiammento.

Vanzetti chiede se non s'intenda dalla Giunta di applicare l'acquedotto alla bagnatura con maniche mobili - e di più quali intenzioni abbia la Giunta nei lavori di coordinamento in seguito ai lavori del Gallo che lasciano una bruttura architettonica dal lato di Via Municipio.

Giusti ricorda che la Giunta si è occupata del nuovo sistema di bagnatura, ma ha trovato che il sistema non era applicabile per la ristrettezza delle strade e per la possibilità di guastare le bocche d'inaffiammento destinate agli incendi cosicchè, al bisogno, si sarebbero potuto trovare inservibili. Riguardo alla seconda domanda - solo le difficoltà di bilancio si oppongono ad ogni provvedimento; forse nel 1892 si potrà pensarvi.

Vanzetti è soddisfatto e fa tesoro della promessa.

Ugolini a proposito dei lavori del Cimitero domanda se qualche economia non si possa eseguire su questa spesa nei riguardi della sorveglianza ai lavori stessi.

Romanin-Jacur osserva che nessuna spesa troppo forte si verifica su questo argomento, perchè nessun parassitismo esiste né sarebbe stato permesso dalla Giunta. Tutte le spese di sorveglianza dipendono da contratti ed i contratti non si possono mutare.

Civita-Levi trova importante la raccomandazione Ugolini ch'egli appoggia pienamente e che altri consiglieri hanno mosso l'anno scorso. Il lavoro del Cimitero si divide in due parti: il progetto fondamentale e le aggiunte, se si corrisponde un percento del primo, si deve diminuire il percento per le aggiunte, altrimenti si verrebbe a concedere un compenso troppo rilevante.

Romanin-Jacur non può che ripetere quanto ha detto al cons. Ugolini.

Civita-Levi ricorda alcune pratiche precedenti dalle quali si sarebbe potuto attendere qualche diminuzione nell'ammontare del compenso alla direzione dei lavori; perchè non è giusto che se l'ing. Holzner ha fissato il 10 per cento per lavori calcolati un milione deya poi ottenere lo stesso percento quando altri lavori venissero ad aumentare questa cifra. Egli crede che con uno studio più accurato si potrà ottenere una notevole economia.

Romanin-Jacur. Non può permettere pass l'osservazione del consigliere Civita-Levi che la Giunta non abbia studiata con bastevole profondità la questione, perchè, quando la Giunta lo afferma, non si può credere che qualche particolare gli sia sfuggito. L'assessore addetto alla partita legale ha tutto considerato nel modo più diligente. I lavori fino ad ora eseguiti fanno parte del progetto generale il quale però va completato quest'anno e l'ingegnere progettista Holzner, ha già dichiarato che con quest'anno cessano le sue pretese.

Civita-Levi, di fronte a queste nuove condizioni di cose si dichiara perfettamente soddisfatto.

Ugolini. Osserva che la sua raccomandazione era fondata.

si era disposti ad attendere parole misteriose, divinazioni e prodigi.

Però tutti gli assistenti, non escluso il dottor Filiberto, abituato a non occuparsi nei malati che dei sintomi materiali, provarono una specie di raccoglimento involontario, quando si trovarono in quel luogo silenzioso.

Valentino, alla vista di quella bella giovinetta così trasfigurata, dimenticò le sue meschine impressioni del giorno prima, dimenticò la Chizerotte, col suo cappello bressano, e la povera giovane umiliata e tutta in lacrime che si chinava sotto la grossolana minaccia di sua madre.

Egli trovò la poetica Natha de' suoi sogni, la fata potente che leggeva nel pensiero di tutti che sapeva il presente, il passato e l'avvenire.

Il vecchio Champ-Rosay subiva senza dubbio anch'esso l'insopprimibile incanto che quella creatura straordinaria esercitava in quel momento, perchè si fermò, con l'occhio fisso su Natha, e disse con voce soffocata:

— È veramente una donna? e questa donna vive ancora?

Si sedettero tutti attorno a Natha.

Si taceva, e sembrava si temesse anche di muoversi.

Il dottor Filiberto soltanto s'era avvicinato alla giovane in estasi e le tastò il polso.

— Si potrebbe tanagliarle le membra, strapparle le unghie, disse egli, ch'ella nulla sentirebbe, la sensibilità manca affatto.

In una delle sue esperienze, egli alzò le palpebre di Natha che rimasero semi-aperte e ne sfuggì uno sguardo sì terribile, sì acuto nella

Stoppato, al quale s'era rivolto più volte Ugolini, dichiarò ch'egli non prese la parola perchè gli constava privatamente che la seguito alle raccomandazioni dell'anno scorso, era stato provveduto.

Onoranze a Cappellato-Pedrocchi.

Barbaro, riferisce che le onoranze votate dal Consiglio si concretano nell'apposizione di due lapidi sulla facciata dello Stabilimento Pedrocchi, L. 2500, e nella dedica di un'arcata, con relativa decorazione, nel Cimitero maggiore, L. 4000. Per queste opere fu bandito un concorso fra gli artisti padovani.

Alessio, stima che la somma stabilita per queste onoranze sia un po' deficiente vista l'importanza del lascito Pedrocchi che non trova esempio nella storia padovana.

Barbaro, fa osservare che la spesa non si riduce a solo L. 6500, ma effettivamente consta di L. 18500 perchè l'arcata del Cimitero maggiore costa L. 12000.

Osserva pure che la Giunta non trovò di dedicare una maggiore somma ad onoranze del cittadino benemerito pensando che non si avrebbe che contrariato alle aspirazioni del defunto il quale consacrò i suoi beni alla beneficenza.

La dote al Teatro Verdi.

La domanda della presidenza comprende un progetto Piontelli di una complessiva spesa di L. 55000 delle quali domandasi il concorso per L. 20000 - il progetto comprende lo spettacolo di quaresima, santo ed autunnino.

Il sindaco fa alcune dichiarazioni. La Giunta oltre che l'istanza della presidenza teatrale ha ricevuto pure le istanze di artisti e commercianti per l'apertura. Siccome le condizioni del bilancio non permettono certe spese e d'altraparte l'apertura del Verdi è desiderio ormai generale; considerando che anche molti altri Comuni hanno corrisposto somme a questo scopo, benchè da prima contrari, così una parte della Giunta propone di concedere L. 10 mila per la sola stagione del santo. La Giunta si dichiara libera nel voto.

Prosperi. Invita i palchettisti ad astenersi dal voto per delicatezza, come si astiene il Taboga.

Tivaroni. Si domanda se si votino le 20 o le 10000 lire. Voterà ad ogni modo contro perchè le condizioni del bilancio non permettono sussidi a teatri. Tempo addietro si diceva che la dote comunale facilitasse ad aprire il teatro sul quale viveva una quantità di cittadini che formano le masse, ma ora un altro teatro esiste a Padova il quale dà lavoro a queste masse quasi tutto l'anno e non ha bisogno nè chiede sussidi. Non rileva alcuna ragione per una differenza di trattamento fra il Verdi ed il Garibaldi, preferisce anzi quest'ultimo perchè più più popolare e più frequentato e perchè più a buon mercato. Come il Garibaldi fa da sé, deve pur bastare a sé stesso il Verdi, ed il Comune non deve venire in aiuto dei capitalisti comproprietari del teatro.

Cittadella-Vigodarzere. Risposto brillantemente e cortesemente al Tivaroni oniede al presidente se la Giunta abbia affidamento da cui stabilire che la Società del teatro accetterebbe la riduzione del sussidio a L. 10000. Al cons. Prosperi risponde che, comunque egli ne pensi, prenderà parte al voto.

Vanzetti respinge qualunque idea la quale possa lasciar sospettare che il sussidio chiesto dalla società vada a vantaggio dei palchettisti, perchè questi non traggono che dispendi da questo teatro pel quale sperano circa mezzo

sua stabilità, che fece raddoppiare la melanconia degli assistenti.

Nessuno osava però manifestare la sua impressione, quando la baronessa disse volgendo il capo:

— In grazia dottore, chiudetele gli occhi, quello sguardo mi fa male.

— E poi queste esperienze, aggiunge Valentino con un tuono di collera, non sono esse una specie di profanazione?

Il dottore riabbassò le palpebre e torpò al suo posto. Il vecchio Champ-Rosay avea recuperato poco a poco la sua arditezza.

— Non parlati diss'egli a bassa voce alla baronessa.

— In verità, zio mio, rispose Paolina con lo stesso tuono, io non so perchè provo oggi una viva apprensione nel farle delle domande. Però si siedete vicino a Natha, e toccando la sua mano inerte, chissà con tuono carezzevole:

— Natha, cara figliuola, mi senti?

— Sì, sì, buona padrona, rispose tosto con quello strano accento, quantunque armonico che per nulla rassomigliava alla voce abituale di Natha.

— Conosci le persone che ti stanno d'attorno?

— Egli è là, ed ora è buono; ma ieri è stato ben crudele! Sotto l'apparenza della generosità, egli non sentiva per me che disprezzo e ironia... Egli è giovane, ricco e superbo, ed io sono sì poca cosa!... E perchè non mi amerebbe egualmente, se presto devo morire?

Continua

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Meno, Torino, Arcadenia Nazionale di Parigi.

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca in ferro e in gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva di grasso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocostosi, appiattimenti di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione o nella Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e d'ogni annunciatore, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressi Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Mauro

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4^a ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli amici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1887, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfumeurs. Fabbricati in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C. e Parigi a Nuova York.

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le Farmacie.

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. — Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesca 2, Milano

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di cartame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed è antiseptico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2^a marca L. 10. — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Premiata Fonte di acqua Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — HOGNA

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. PADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1,50 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALI ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito DIECI PER CENTO DEI PREMI agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Si regalano Lire 1000

chi proverà esistere una tintura per capelli a barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di occludere in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché se richiama superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Eason A. 1090, Via S. Lorenzo, Margherita Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Farmacisti e Farmacie di tutte le città d'Italia.

3 novembre 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	da Fusina a.	a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,20 »	» 6,40 »	9,10 »	Ven. RS. 6,32 »	9,2 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, »	Mira P.	
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 8,20 »	10,50 »	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »			» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	» 5,20 a.	7,19 a. omn.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. 9,45 a.	5,10 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,35 p.	4,20 p.	mis. da Ver. 6,40 »	10,50 »	» 11, »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diret. 4,43 »	6,9 »	acc. 6, »	10,55 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
mis. 7,52 »	10,50 »	acc. 6,25 p.	11,5 p. f. a Ver.	» 6,5 »	6,46 Campos.	Campos. 5,3 »	5,39 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	dir. 12,50 »	4,20 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 » omn.
		omn. da Ver. 5,10 »	7,50 »			Campos. 9,31 »	10,6 » misto
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	» 7, »	8,38 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	9,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Venezia-Udine		Udine-Venezia		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 7,35 »	3,60 f. Trev.	misto 1,50 a.	6,45 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 omn.
diretto 5, »	7,42 a.	omn. 4,40 »	9, »	» 8,5 »	10,3 »	8,10 »	10,38 » misto
omn. 5,15 »	10,5 »	da Trev. 10,50 »	12,5 »	misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 10,45 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	2,10 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	» 7,9 »	9,15 » omn.
diretto 2,10 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	6,10 »				
misto 4,50 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,30 »				
» 6,5 »	11,30 »	da Trev. 6,40 »	7,55 »				
omn. 10,10 »	2,25 a.	diretto 8, »	10,55 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,27 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	» 8,30 a.	9,3 a. mis
misto 4,10 p.	5,35 p.	misto 10,10 »	11,2 »	» 12,108 »	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 7, »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »		
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,02 a.	» 7,10 a.	8,47 a. misto
omn. 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, »	misto 11, »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

PILLOLE di BLANCARD

all'ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EMPIRICA SULLA VENDITA IN ITALIA CON PARTICIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 novembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energia cura demorativa, ricostitutiva, fortificante.

Essi, chiedono ai medici un agente terapeutico di più energico per stimolare l'organismo a mollificare le costituzioni linfatiche, deboli o anemizzate.

Si è fatta una prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigendo il nostro sigillo d'oro, il quale porta la nostra firma, qui allato, e il nome dell'Usignolo di Blancard.

Farmacista a Parigi, Rue Brochant, 40

Ogni Pillole contiene centesimi 0,05 di Iodio e Ferro puri inalterabili.

SELVATICO Guida della Città di Padova

Libro 6. Vendibile presso la tipografia Sacchetto

SCIROPO PAGLIANO

VERO

PREPARATO E IMPROVVISATO DAL FARMACISTA GIROLAMO PAGLIANO E AGILIANO

MESSO ALL'ESAME DAL COMITATO SUIFEROUSI DI MILANO

Come prescrive la Farmacopea del 1886.

Si certifica che questo sciroppo è purissimo e che non contiene alcun elemento nocivo, ed è stato analizzato e approvato dal Comitato Suiferousi di Milano.

Diffondere in ogni città. Direzione in Venezia: Calle della Bilba, GIROLAMO PAGLIANO - Via Emmanuele, 18. FIRENZE